

telefono
fax
e-mail

Stabile Patria
Viale Portone 12
091 814 18 11
091 814 18 19
decs-ds@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Funzionario
incaricato

**Divisione della scuola
6501 Bellinzona**

telefono
e-mail

Agli interessati

Bellinzona

12 aprile 2018



Ns. riferimento

Vs. riferimento

Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese: primo bilancio e prossimi passi

L'8 luglio 2015, con la risoluzione numero 2901, il Consiglio di stato approvava il nuovo *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* autorizzandone la diffusione e la progressiva messa in atto durante il successivo triennio (2015-2018). Più nello specifico, nella risoluzione che conferma l'approvazione si legge quanto segue:

- 1. È approvato il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese allegato alla presente risoluzione.*
- 2. Si autorizza la pubblicazione di questa prima versione e la diffusione a tutti i docenti e ai quadri scolastici delle scuole obbligatorie del Cantone.*
- 3. Il piano di studio entrerà in vigore in modo progressivo, attraverso un piano di messa in atto che, durante i prossimi tre anni, toccherà tutti i docenti delle scuole obbligatorie del Cantone. Al termine di questa fase, sulla base delle esperienze applicative, dei commenti e delle diverse considerazioni che giungeranno, la Divisione della scuola si riserva la possibilità di rivedere o aggiornare il documento.*

A seguito della pubblicazione e della diffusione del documento, che è stata preceduta da una ampia e articolata consultazione presso esperti disciplinaristi esterni, durante il triennio 2015 – 2018 la Divisione della scuola ha realizzato due principali azioni di sistema per sostenere l'adozione progressiva del *piano di studio*: da un lato un percorso di sensibilizzazione alla proposta formativa rivolto a tutti i docenti della scuola dell'obbligo ticinese ("Poli/gruppi territoriali"), dall'altro l'attivazione – in collaborazione con il DFA di Locarno – dei laboratori "Progettare per competenze", volti alla produzione di materiali didattici.

In merito al processo di sensibilizzazione, è opportuno ricordare gli importanti numeri di questa operazione che ha coinvolto tra l'anno scolastico 2015/16 e il 2017/18 circa 1500 docenti delle scuole medie e 1200 delle scuole comunali ripartiti in 62 diversi poli/gruppi di lavoro sparsi sul territorio. Si prevede di terminare la sensibilizzazione di tutti i docenti della scuola dell'obbligo ticinese durante l'anno scolastico 2018/19, con il

coinvolgimento degli istituti e dei docenti che non hanno ancora beneficiato del percorso formativo.

Parallelamente alla sensibilizzazione condotta all'interno degli istituti scolastici, nell'ambito dei laboratori "Progettare per competenze", gruppi di docenti dei diversi settori scolastici (per un totale di circa 180 persone) si sono occupati di produrre percorsi didattici basati sull'approccio per competenze in un'ottica di continuità tra i cicli. I primi materiali, che corrispondono a più di 80 percorsi didattici, sono già pubblicati in un'apposita pagina sul nuovo Portale didattico *ScuolaLab*, raggiungibile al link <https://pianodistudio.edu.ti.ch>. Questa raccolta continuerà ad essere aggiornata con ulteriori materiali prodotti nell'ambito dei laboratori durante gli anni scolastici 2016/17 e 2017/18, attualmente in corso di impaginazione e pubblicazione.

In merito alle intenzioni per gli anni a venire, sulla base di quanto svolto finora nell'ambito della messa in atto del *piano di studio*, la continuazione dei lavori prevista per il triennio 2018 – 2021 si concentrerà su 3 principali filoni:

1. **perfezionamento del documento di base ed elaborazione di ulteriori materiali di accompagnamento** coerentemente con le esperienze e i riscontri emersi nel primo triennio;
2. **consolidamento della messa in atto del *piano di studio* e sviluppo delle attività formative rivolte alla scuola ticinese**, in continuità con quanto avviato sia nella fase di elaborazione del *piano*, sia nel primo triennio di sperimentazione (poli territoriali, laboratori, atelier);
3. **relazione con la ricerca attuale in pedagogia e con le innovazioni organizzative e didattiche caratterizzanti la riforma *La scuola che verrà***, in modo da valorizzare le sinergie in termini di progetto formativo tra il "contenuto" proposto nel *piano di studio* e l'"organizzazione" prevista dalla *Scuola che verrà*.

Andiamo ad illustrare nel dettaglio i tre filoni e le rispettive azioni operative previste durante i prossimi anni.

1. Perfezionamento del documento di base e elaborazione di ulteriori materiali di accompagnamento

Come indicato nella risoluzione del 2015, la Divisione della scuola si riserva la possibilità di modificare e sviluppare il *piano di studio* a seguito delle esperienze e dei riscontri avuti durante il periodo di messa in atto. Si ritiene infatti che questi 3 anni (a cui se ne aggiungerà un quarto), abbiano consentito di creare una cultura condivisa all'interno delle sedi scolastiche del Cantone permettendo ai docenti di avvicinarsi all'approccio per competenze preconizzato dal documento in maniera graduale. Si ricorda a questo proposito che, durante i 3 anni di messa in atto, si è data la possibilità ai docenti di inserire nella propria pratica didattica in maniera progressiva le indicazioni del *piano di studio* prevedendo durante questo lasso di tempo la coesistenza del nuovo documento e dei vecchi programmi/piani di formazione, con la prospettiva di abbandonare progressivamente questi ultimi.

La procedura di messa in atto del *piano di studio* ha dal canto suo fatto emergere anche degli elementi passibili di modifiche o sviluppi. Alcune considerazioni in questo senso sono già state raccolte attraverso le esperienze dei poli/gruppi territoriali, all'interno dei quali ai coordinatori e ai partecipanti è sempre stato chiesto un riscontro. Sulla base di queste informazioni si deciderà in che modo intervenire sul documento, andando a modificarlo con l'obiettivo di renderlo più semplice e uniforme. Dovrà essere definito con quali modalità di coinvolgimento farlo, anche se va chiarito

che non si andrà comunque a toccare i principi fondanti il *piano di studio*, dal momento che sono già stati largamente discussi prima di essere approvati dal Consiglio di Stato.

Oltre a questo, se durante il primo triennio di messa in atto il lavoro dei laboratori si è concentrato in particolare sulla produzione di prototipi di percorsi didattici in linea con il *piano di studio*, per il triennio 2018-2021 si prevede di continuare con l'elaborazione di materiali di accompagnamento al *piano* (originariamente denominati "Documento B") che possano favorire e sostenere la programmazione delle attività formative e la gestione dell'azione didattica e valutativa dei docenti. Ai prototipi di percorsi didattici, sui quali ci si è concentrati durante il primo triennio, si aggiungeranno altri tipi di documenti, come ad esempio guide metodologiche, rubriche valutative per la valutazione annuale dei traguardi di competenza disciplinari e delle competenze trasversali, progressione dei contenuti di sapere essenziali (conoscenze e abilità) in relazione alle competenze del *piano di studio*, prove di valutazione su traguardi di competenza disciplinari e su competenze trasversali.

2. Consolidamento della messa in atto del *piano di studio* e sviluppo delle attività formative rivolte alla scuola ticinese

Durante l'anno scolastico 2018/2019 termineranno i lavori di messa in atto del *piano di studio* negli istituti comunali che non hanno ancora svolto il percorso formativo. Per gli istituti che hanno già beneficiato del percorso di sensibilizzazione durante il primo triennio la Divisione della scuola ritiene di fondamentale importanza mettere a disposizione un dispositivo che consenta di consolidare quanto integrato attraverso la messa in atto. Le attività formative dovranno essere organizzate sulla base di un'integrazione sistemica tra le azioni specifiche promosse dalla Divisione della scuola e le azioni di formazione continua condotte dagli altri attori della comunità scolastica (DFA, ispettorati, esperti, consulenti, assistenti, direttori, ...).

3. Relazione con la ricerca attuale in pedagogia e con le innovazioni organizzative e didattiche caratterizzanti la riforma La scuola che verrà

Si continueranno le riflessioni comuni con il progetto di riforma *La scuola che verrà* in modo da valorizzare le sinergie in termini di progetto formativo tra il "contenuto" proposto nel *piano di studio* e l'"organizzazione" prevista dalla riforma.